

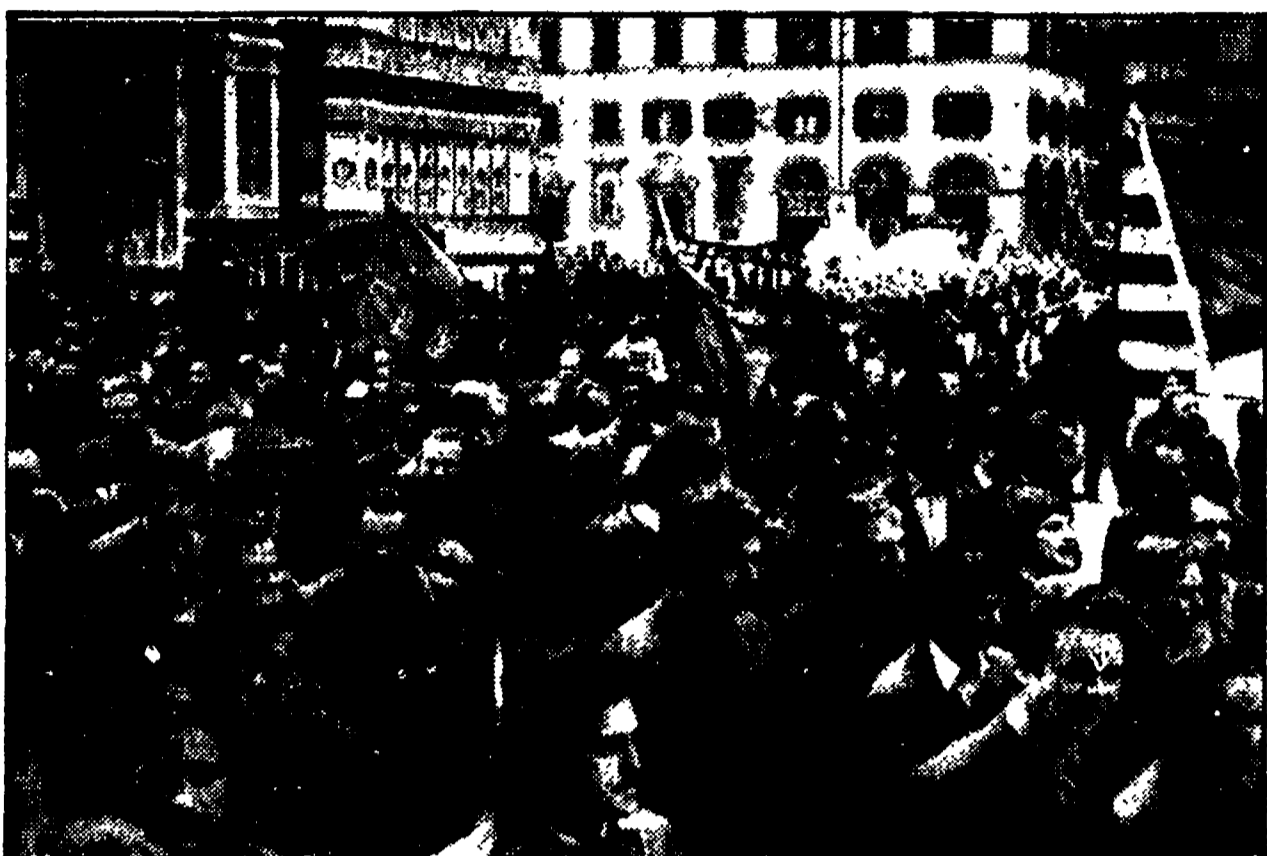
MOVIMENTO UNITARIO IN TUTTO IL PAESE PER CONQUISTARE IL CONTRATTO

Possenti scioperi e manifestazioni dei metallurgici

Grande lotta alla Fiat e nelle altre aziende torinesi

Cortei in numerose città - Assemblee aperte - Nel monopolio dell'auto si sviluppa l'azione con sempre maggior forza - Le riunioni al ministero - Intenso programma di iniziative anche nelle aziende pubbliche - Fermate e manifestazioni programmate dalla FLM

Anche ieri i metalmeccanici sono stati i protagonisti di una grande giornata di lotta. A Bologna è quattromila operai ed impiegati della zona industriale di Ponente hanno scioperato e sono confluiti davanti allo stabilimento Weber (gruppo FIAT) per respingere le intimidazioni contro due impiegati, uno dei quali membro del consiglio di fabbrica. Un grande corteo si è formato alla G.D. di Viola, il paese di frontiera con gli stabilimenti Sabien e Calzon...



Oltre diecimila metalmeccanici hanno manifestato nel centro di Firenze, distribuendo migliaia di volantini, mentre delegazioni delle maggiori fabbriche si incontravano con i rappresentanti della Regione dell'Amministrazione provinciale e del Comune. Il presidente dell'Assemblea regionale Toscana, Gabriele Giammusso, ha presenziato, si è incontrato con i lavoratori, ha

Dalla nostra redazione

TORINO, 30 Per il secondo giorno consecutivo decine di migliaia di metalmeccanici torinesi sono stati protagonisti di lotte senza precedenti, sia per ampiezza che per compattezza. Tutta la Fiat Mirafiori, gli stabilimenti Fiat Osa Lingotto, Spa Stura, Sot, Ricambi, Sos, la Lancia di Torino, la Pinfarina e la Bertone, la Savara, la Fergat e altre fabbriche sono state paralizzate da scioperi massicci con i cancelli presidiati dai delegati e dai lavoratori. In alcune di queste fabbriche l'assemblea permanente è continuata per l'intera giornata, in altre è stato mantenuto il presidio nel cancello solo per la durata delle fermate interne (come alla Fiat Sot dove nel corso della giornata si sono svolte quattro fermate di un'ora e mezza, mentre i lavoratori hanno articolato gli scioperi reparto per reparto (come alla Fergat) alternando i cancelli).

Dichiarazione del compagno Ariemma

Sulla situazione esistente alla Fiat Mirafiori, il compagno Ignazio Ariemma, segretario della Federazione torinese del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Con il fascismo bolscevico di guerra, la Stampa, soprattutto nell'edizione del pomeriggio, pubblica cartine, espone minuziosamente i «fatti» e si incarica di diffondere degli operai, da notizia di comunicato e di smentite cercando di fornire un quadro molto allarmato della situazione. Naturalmente non manca di sfruttare a dovere le frazionismi dei riconoscisti del giornale. La lotta continua che cambiano le bandiere rosse della FLM sulle portinerie con una occupazione di fatto. Come stanno in termini ben diversi. Ovviamente non mancano gli incidenti, anche gravi. Ma non si dimentichi che è la responsabilità di questa situazione. Forse degli operai? dei delegati? dei sindacati? No, non facciamo ridere i sindacati. I delegati fanno miracoli per dirigere e governare una situazione così tesa, in una città, rinchiusi in pochi chilometri con sessantamila operai e impiegati in sciopero. Alla Mirafiori, in una normale giornata di lavoro si verificano in media solo pochi incidenti in quei successi in questi due giorni. Anche da questo tipo di confronti si può capire quanto sia difficile creare tra i sindacati e la FIAT, non è certo la direzione aziendale che esce vittoriosa. In questi giorni la classe operaia ha dato una ulteriore prova di responsabilità, autodisciplina, maturità. Anche in una situazione difficile come questa vengono pienamente valorizzati gli strumenti di partecipazione democratica e di democrazia diretta. In questi anni: l'assemblea e i delegati. E infatti attraverso una assemblea di 1000 lavoratori, nel punto più caldo della Mirafiori, alla carrozzeria, gli operai hanno deciso di intraprendere il blocco delle portinerie, pur essendo presente nella stragrande maggioranza di loro la coscienza che se resistenza potrebbe persistere occorre andare di nuovo ad articolare le ore di sciopero, a prendere nuove iniziative che allarghino il campo di partecipazione. La colpa di questa situazione di tensione e di esasperazione, degli stessi incidenti che accadono non può essere fatta ripendere sui lavoratori, ma sulla posizione dura, intransigente, del padronato e in particolare della direzione FIAT».

L'attuazione e la perfetta riuscita di questa prima iniziativa in questa nuova fase della battaglia per il rinnovo del contratto e per la riforma dell'attuale contratto di lavoro. Il presidente della Direzione De Ferrari, qui, lunedì, verrà alzata la «tenda dei metalmeccanici» e alla Fiera del mare ci sarà un ampio dibattito qui parteciperanno esponenti delle forze politiche e degli enti locali. Ancora una volta nelle strade di Torino si sono riuniti gli slousans del metalmeccanico e la categoria è scesa in sciopero, in segno di solidarietà hanno aderito anche gli operai delle fabbriche a partecipazione statale, come il Cantiere Navale.

Un grosso corteo (vi hanno partecipato pure i dipendenti degli esercizi pubblici) egualmente in sciopero per il contratto ha attraversato la via Cavour della città.

I lavoratori metalmeccanici di Bolzano hanno manifestato per protestare contro l'atteggiamento assunto dalla direzione delle Acciaierie Falck che si rifiuta da tempo di pagare le ore di lavoro prestate tra uno sciopero e l'altro.

Gli incontri al ministero

La Federmecanica pretende di giungere a una intesa contrattuale a livelli inferiori rispetto a quelli raggiunti - sebbene ancora da definire - con l'intersind per avviare una partecipazione statale. Questo, in sintesi, il senso delle ultime battute dei colloqui al ministero del Lavoro. Il ministro ha autorizzato il blocco degli scioperi per 20 giorni mentre le delegazioni della FLM e quelle della Federmecanica erano in attesa di un incontro.

Iniziative in Emilia-Romagna, Piemonte e Lombardia

LA SOLIDARIETÀ DELLE REGIONI CON LA LOTTA DEI METALMECCANICI

Auspicato un pronto accordo sulla base dell'intesa con l'intersind - «Il civile e democratico comportamento dei lavoratori» - Chiesto l'annullamento dei provvedimenti disciplinari

Importanti iniziative politiche a sostegno della lotta dei metalmeccanici sono state prese, ieri, da Consigli regionali, Comunali, da organismi e enti locali. Il consiglio regionale dell'Emilia Romagna su proposta contenuta in una mozione presentata da PCI e PSI...

con bandiere rosse e striscioni. È un fenomeno realistico, assai più di quello dei giornali padronali e del gruppo extraparlamentare che si definisce con i protagisti di lotta senza precedenti. I quali hanno parlato di «occupazione», «gravi incidenti», ecc. La forma di lotta adottata ieri ed oggi, il blocco della produzione ed il presidio delle portinerie, era stata del resto ventilata fin dal convegno dei delegati di Firenze.

Vediamo come si è arrivati a questa giornata di lotta nel più grande stabilimento italiano, tra i 60 mila lavoratori della Fiat Mirafiori, il più grande stabilimento di Torino, la Pinfarina e la Bertone, la Savara, la Fergat e altre fabbriche sono state paralizzate da scioperi massicci con i cancelli presidiati dai delegati e dai lavoratori.

Altrettanto è avvenuto in meccanica, dove, da qualche giorno, è iniziato lo sciopero dopo la prima ora di lavoro. Come ieri tutti i cancelli sono stati controllati da delegati e lavoratori con le mazze autodisciplinate. Significativo il fatto che siano stati emarginati i vari «gruppetti» che cercavano di aumentare l'esplosione diffondendo notizie fantastiche di declino di fabbriche occupate.

Provocazione all'Aquila: ordine d'arresto per 7 lavoratori

All'Aquila, una gravissima azione repressiva decisa dalla magistratura, ha provocato un comprensibile stato di tensione e di preoccupazione nella Procura della Repubblica: ha infatti spiccato sette mandati di cattura nei confronti di sette mandati di cattura sono stati eseguiti e gli operai e le operai colpite sono, così, finiti nelle carceri di S. Domenico. Non appena la notizia si è diffusa si sono avute le prime proteste. I sindacalisti della CISL che erano riuniti per il Consiglio generale della Provincia dell'Aquila, hanno sospeso i lavori.

Al congresso del sindacato CGIL

GLI OSPEDALIERI DISCUTONO LA PIATTAFORMA

Dal nostro corrispondente SALERNO, 30 Proseguono a Salerno i lavori che si concludono domani del IX congresso nazionale del sindacato CGIL degli ospedalieri con un dibattito serrato e vivace che mostra appieno il salto di qualità della Federazione, la quale si è presentata a questa asse con 70 mila iscritti in più rispetto a quella precedente.

Il dibattito si inquadra nella situazione politica e sindacale del momento; non rifugge e anzi li esalta i temi della politica internazionale; è alla ricerca di una ben definita proposta capace di unificare sempre più le tre categorie (lavoratori dell'Ente ospedalieri e netturbini) che costituiscono la Federazione stessa.

I padroni della Baroid non possono licenziare

A due mesi circa dall'inizio di una lotta durissima contro i licenziamenti, condotta con la piena ed attiva solidarietà del ministro del Lavoro, il Consiglio regionale della Regione del Sulcis, gli operai della Baroid di S. Antìoco hanno ottenuto oggi una importante vittoria: la regione sarda, con un decreto firmato dall'assessore all'Industria, il socialista on.le Sebastiano Dessanay ha chiesto l'abbandonamento immediato dei dirigenti delle cave di Baroid e l'instaurazione di un consiglio di direzione di recente alla milizia e al lavoro sindacale (cittadino due compagni: Usal di Sassari e Marimino di Cagliari), testimoniano di questa ma-

Impegnato dibattito dei ferrovieri

Sulle linee generali di iniziativa sindacale e di lotta, indicate nella relazione del segretario generale degli Eposti, si è sviluppato, per tutta l'odierna giornata, un ampio dibattito, al X Congresso nazionale del Sindacato ferroviario della CGIL.

Riforma dei trasporti al Congresso del SFI

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 30. Sulle linee generali di iniziativa sindacale e di lotta, indicate nella relazione del segretario generale degli Eposti, si è sviluppato, per tutta l'odierna giornata, un ampio dibattito, al X Congresso nazionale del Sindacato ferroviario della CGIL.

Sempre negativa la posizione dell'ENEL

Proseguono al ministero, anche se in sedi separate, gli incontri per il contratto degli elettrici. Permane la posizione di chiusura dell'Enel e la sua volontà di rimettere ogni responsabilità di conclusione del contratto nelle mani del governo.

Manifestazioni dei piazzisti per il contratto

È iniziato ieri mattina in tutta Italia lo sciopero di 48 ore dei 250.000 viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende industriali e da aziende commerciali. Lo sciopero che terminerà stasera è il secondo che realizza a livello nazionale (dopo quello del 16 febbraio) per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto il 31 dicembre scorso. L'interruzione delle trattative è avvenuta il 6 febbraio da parte della delegazione imprenditoriale che si è rifiutata di esaminare le rivendicazioni presentate dai sindacati.

Advertisement for Girarrosti Elettrici, featuring various models for commercial use with technical specifications and contact information for PIERO MOROSI.

Per il blocco delle dogane Vibrata protesta dei trasportatori Una dichiarazione del segretario della FITA Il blocco delle dogane è proseguito anche ieri, provocando disagi molto gravi al traffico internazionale. Sulla questione, dopo la ferma presa di posizione della Federazione CGIL, CISL, e UIL, è intervenuto ieri il segretario della Federazione trasportatori (FITA) Primo Felizzani, il quale ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Esprimiamo viva preoccupazione per la situazione venutasi a creare alle nostre frontiere per lo sciopero dei doganieri che costringe migliaia di autocarri ad una sosta prolungata, con conseguenti gravi danni dal punto di vista economico e commerciale. Il blocco delle dogane rischia di far saltare tutti gli accordi di commercio per l'Italia, per il che si chiede una immediata ripulsa e fa aumentare paurosamente i costi generali.

«Di fronte a tale stato di cose, i sindacati di categoria, unitariamente, hanno già e faranno tutte le iniziative di protesta, richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica sulle gravi perdite subite dagli autotrasportatori professionali, autotrasporti e camionisti, che si trovano a fronteggiare una situazione di crisi internazionale. «I nostri motivi dello sciopero ci sembra opportuno ricordare che l'attuale sistema delle interdittioni commerciali consente una lunga serie di irregolarità e abusi. Nel fatto che l'indennità per «fuori orario» vengono pagate sempre, molto spesso addirittura a forfait, anche per operazioni effettuate durante l'orario normale di ufficio. Anche il cosiddetto «fuori circuito» da luogo ad abusi, poiché, restringendo al massimo lo spazio doganale, vengono automaticamente «trovati» «fuori circuito» i magazzini o i vagoni ferroviari distanti talvolta solo 10 o 50 metri dalla dogana.

«Queste sono le opinioni degli autotrasportatori venuti a conoscenza che, volendo, potranno essere affrontate; ma la cosa che più interessa in questo momento è l'immediato ripristino del traffico internazionale». Intanto, strumentalizzando le negative conseguenze che il blocco delle dogane comporta per i settori dell'economia italiana, da parte di alcuni ambienti reazionari si viene ventilando l'ipotesi di misure, o provvedimenti legislativi, di carattere diretto e millitario, «zanzare» la categoria dei doganieri. Si tratta naturalmente di ipotesi e progetti che in concreto non vengono mai attuati, ma che nel momento di crisi di categoria oppongono del movimento democratico.

Intanto, strumentalizzando le negative conseguenze che il blocco delle dogane comporta per i settori dell'economia italiana, da parte di alcuni ambienti reazionari si viene ventilando l'ipotesi di misure, o provvedimenti legislativi, di carattere diretto e millitario, «zanzare» la categoria dei doganieri. Si tratta naturalmente di ipotesi e progetti che in concreto non vengono mai attuati, ma che nel momento di crisi di categoria oppongono del movimento democratico.

In questa lotta contrattuale che dura ormai da oltre 5 mesi, la FIAT ha usato tutta la forza del padronato, la classe operaia Ognl operaio ha perso più di un mese di salario. Decline e declino sono stati il risultato di una gestione intransigente, denunciatosi alla magistratura. Le provocazioni da parte di alcuni capi che si prestano al gioco di chi vuol giocare con sonagli non ben definiti, di fascisti, non si contano. Anche in questi giorni sono subiti alcuni incidenti, quelli della buca delle gomme delle auto e quello dell'aggressione contro alcuni delegati sindacali, sospesi e denunciati al ministero. Indagando per individuare gli autori e i mandanti, che non vanno cercati certamente tra i lavoratori, si è accertato che il ministro ha respinto le proposte avanzate dai comunisti, annunciando che entro giugno si sarà conclusa la discussione del contratto.

In questa lotta contrattuale che dura ormai da oltre 5 mesi, la FIAT ha usato tutta la forza del padronato, la classe operaia Ognl operaio ha perso più di un mese di salario. Decline e declino sono stati il risultato di una gestione intransigente, denunciatosi alla magistratura. Le provocazioni da parte di alcuni capi che si prestano al gioco di chi vuol giocare con sonagli non ben definiti, di fascisti, non si contano. Anche in questi giorni sono subiti alcuni incidenti, quelli della buca delle gomme delle auto e quello dell'aggressione contro alcuni delegati sindacali, sospesi e denunciati al ministero. Indagando per individuare gli autori e i mandanti, che non vanno cercati certamente tra i lavoratori, si è accertato che il ministro ha respinto le proposte avanzate dai comunisti, annunciando che entro giugno si sarà conclusa la discussione del contratto.

In Commissione il disegno di legge sulle poste

La Commissione Trasporti ha iniziato l'esame generale del disegno di legge che prevede disposizioni per il personale delle aziende dipendenti dal ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Il compagno Scipioni ha denunciato il carattere accentratore del disegno di legge governativa, che concede eccessivi poteri al ministro in materia di adeguamento degli organici e non tiene conto del decentramento dei servizi.

Ha proposto poi che gli aumenti degli stipendi non siano determinati solo in base al traffico postale, ma anche tenendo conto delle varie realtà economiche, sociali e territoriali. A questo ha invitato le aziende che si erano organizzate in una apposita commissione di cui siano chiamati a far parte rappresentanti dell'Amministrazione postale, dei sindacati e delle Regioni.

Il ministro ha respinto le proposte avanzate dai comunisti, annunciando che entro giugno si sarà conclusa la discussione del contratto.

Il ministro ha respinto le proposte avanzate dai comunisti, annunciando che entro giugno si sarà conclusa la discussione del contratto.

Il ministro ha respinto le proposte avanzate dai comunisti, annunciando che entro giugno si sarà conclusa la discussione del contratto.

Il ministro ha respinto le proposte avanzate dai comunisti, annunciando che entro giugno si sarà conclusa la discussione del contratto.

Il ministro ha respinto le proposte avanzate dai comunisti, annunciando che entro giugno si sarà conclusa la discussione del contratto.

Il ministro ha respinto le proposte avanzate dai comunisti, annunciando che entro giugno si sarà conclusa la discussione del contratto.